



FLC CGIL
Torino
federazione lavoratori
della conoscenza

Per contatti o segnalazioni:

e-mail:

r.fiore@flcgil.it

siti internet:

www.flc-cgiltorino.it

www.flcgil.it

*inform@ATA*news n.01.16

la newsletter di informazione sulle problematiche del settore ATA
della Flc Cgil di Torino - Via Padova, 35
Tel 011.434.77.10 – Fax 011 43477.40

Blocco turn over ATA: i sindacati incalzano ancora il MIUR a fissare una data

Per la FLC CGIL serve un incontro urgente, sono ancora congelate le immissioni in ruolo quando il transito del personale soprannumerario delle province riguarda solo poche centinaia di persone. Continueremo a tenere sotto pressione il Ministero.

Il Ministero dell'Istruzione, incalzato dalle organizzazioni sindacali, si era impegnato a comunicare, durante il tavolo sulla mobilità 2016/2017 del 21 gennaio 2016, la data per un incontro col Capo di Gabinetto sul tema dello sblocco del turn over per tutti i profili ATA. Purtroppo, il MIUR non è giunto ancora a fissare la data prevista.

Stiamo continuando perciò, assieme agli altri sindacati, a tenere sotto pressione l'Amministrazione affinché stabilisca un incontro politico per avviare la procedura autorizzativa ai ruoli.

È per noi gravissimo che si continui a tenere congelate le immissioni in ruolo degli ATA quando il transito del personale soprannumerario delle province riguarda solo poche centinaia di persone.

La questione va affrontata entro il più breve tempo possibile per non tenere i lavoratori precari in sospenso con la durata delle supplenze e permettere alle scuole di poter funzionare, dal momento che il personale dovrà anche fruire delle ferie maturate entro giugno.

Continueremo a batterci per questo e per raggiungere l'obiettivo della stabilizzazione per tutti i lavoratori precari con i requisiti previsti dalla sentenza della Corte di Giustizia europea.

La dirigente scolastica dell'istituto Comprensivo di Luserna S. Giovanni (TO) condannata per comportamento antisindacale per aver impedito un'assemblea sindacale rivolta al personale ATA.

Il Tribunale di Torino dà ragione alle RSU d'istituto ed alla FLC CGIL di Torino e ribadisce il ruolo della rappresentanza sindacale nell'istituzione scolastica delegittima dal comportamento della dirigente scolastica.

Molte sono state le segnalazioni relative a svariate inadempienze e scorrettezze della d.s. dell'istituto comprensivo "De Amicis" di Luserna S. Giovanni (TO), e soltanto dopo aver lasciato trascorrere più di un anno prima è stata presa la decisione da parte della FLC CGIL di denunciare la stessa, di attività antisindacale...

Quando un'istituzione scolastica autonoma cambia dirigente, possiamo immaginare, che ci sia bisogno di un tempo di "rodaggio";

l'efficienza e l'efficacia di un servizio pubblico si esplica attraverso l'insieme delle relazioni umane che s'intrecciano, nel rispetto dei ruoli di ognuno.

Le eventuali tensioni e disarmonie non possono diventare motivo per l'inosservanza dei diritti e doveri riconosciuti da Leggi e Contratti che oltretutto comportano inevitabilmente ripercussioni sul servizio rivolto alla cittadinanza stessa.

Si comprende altresì la gravità della lesione perpetrata anche ai danni dell'Organizzazione Sindacale e di tutti e tre i rappresentanti sindacali dei lavoratori eletti nelle liste della FLC CGIL.

Tutto ciò è stato pienamente riconosciuto ed accolto dal giudice del lavoro del tribunale di Torino dott.ssa C. Fierro con la sentenza n. 26304 giunta in data 23/12/2015 che ha condannato la d.s. Patrizia Revello ai sensi dell'art.28, legge 20/5/1970, n.300 accogliendo il ricorso patrocinato dal nostro legale dott. F. Raffone e:

*ordinando alla dirigente di consentire lo svolgimento delle assemblee sindacali ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali;

* disponendo l'affissione del decreto di condanna nella bacheca sindacale e nell'atrio dell'istituto comprensivo in modo che sia accessibile a tutti i dipendenti.

Inoltre, condannando la dirigente al pagamento delle spese.

Questa sentenza è molto importante non solo perché ribadisce il ruolo della rappresentanza sindacale ma anche perché costituisce un pronunciamento significativo in una situazione che ha visto i lavoratori dell'istituto sottoposti ad una continua tensione con ricadute pesanti sulla condizione di lavoro.

Contratti a tempo determinato per il personale ATA di ruolo (ex art. 59 CCNL): riconosciuto il diritto al completamento dell'orario anche con contratti di breve durata

Lo afferma il Tribunale di Torino a seguito di ricorso patrocinato dall'ufficio legale della FLC CGIL Torino.

Il caso

Il contratto della scuola prevede (art. 59), per il personale Ata, la possibilità di stipulare un contratto a tempo determinato sia in un profilo Ata diverso, sia come docente. La condizione per poterlo fare è che la durata del contratto sia "non inferiore ad un anno", quindi o fino al 31 agosto oppure fino al 30/6.

Il contenzioso riguardava un lavoratore Ata che, sottoscritto un contratto fino al 30 giugno come docente su spezzone orario inferiore alle 18 ore settimanali, aveva prima avuto conferita dal DS, a completamento dell'orario, una supplenza temporanea la quale, qualche giorno dopo, su indicazione al DS dell'ATP di Torino, era stata revocata con la motivazione che il diritto a completare può essere esercitato, ma solo se le altre ore sono disponibili per tutto l'anno.

La sentenza

Il Tribunale di Torino, a seguito del ricorso della FLC CGIL patrocinato dall'avv. Carlotta Persico, ha invece sancito il diritto a stipulare nel medesimo anno, ai fini del completamento dell'orario, ulteriori contratti successivi al primo stipulato per tutto l'anno, anche se di durata breve.

Il Tribunale, infatti, come sostenuto dalla FLC, ha riconosciuto che una volta fatto salvo il vincolo iniziale previsto del CCNL, ovvero che il contratto stipulato, ancorché su spezzone, sia per tutto l'anno, poi si ha diritto a stipulare successivi contratti anche brevi visto che con la sottoscrizione del primo contratto si è assunto lo status di supplente e, quindi, con tutti i diritti spettanti a tale personale, tra cui quello di poter completare l'orario (art. 40 c. 7 del Ccnl/07).

Il giudice di Torino, riconoscendo tale evidenza e dando ragione al ricorrente nei confronti del Miur, ha stabilito che: "in ipotesi di pluralità di contratti a termine stipulati dal dipendente Ata, è sufficiente che il primo contratto abbia durata annuale essendo irrilevante la durata dei successivi contratti eventualmente conclusi".

Il Tribunale di Roma ordina al MIUR di pagare il compenso per la posizione economica ATA

Importante successo dell'iniziativa legale della FLC CGIL di Roma C.o.I.. I lavoratori ATA interessati possono rivolgersi alle sedi FLC per promuovere analoghi ricorsi.

Al personale ATA va riconosciuto il compenso per la posizione economica ricoperta negli anni passati. È quanto ha stabilito il giudice del Tribunale di Roma a seguito del ricorso presentato da un'assistente amministrativa, assistita dai legali della FLC CGIL di Roma C.o.I., a cui è stato finalmente riconosciuto il compenso dovuto per aver ricoperto negli anni scorsi la posizione economica prevista dall'art. 50 del CCNL scuola.

Il ricorso si è reso necessario poiché la lavoratrice in questione, benchè avesse ricoperto detta posizione negli ultimi tre anni scolastici e ne avesse svolto le relative mansioni, non aveva ricevuto alcun compenso da parte del MIUR, nonostante la sottoscrizione del CCNL all'ARAN del 7 agosto 2014, che aveva consentito il riconoscimento economico una tantum di circa 10.000 posizioni bloccate dalla legge Tremonti del 2010.

La lavoratrice, aderendo alla campagna vertenziale promossa dalla FLC CGIL, ha pertanto deciso di proporre ricorso per decreto ingiuntivo nei confronti del Miur e ora il Tribunale di Roma le ha dato ragione per cui l'Amministrazione è stata condannata a riconoscerle quanto spettante, ovvero 3.600 euro più la rivalutazione monetaria e gli interessi legali.

Questa situazione di mancato pagamento da parte dell'Amministrazione nei confronti del personale ATA beneficiario della posizione economica purtroppo è comune a moltissimi altri lavoratori (circa 3.000).

Per questo motivo tutti gli interessati possono rivolgersi presso le sedi della FLC CGIL per attivare l'azione legale finalizzata al recupero delle somme dovute.

Pagamento supplenti: esclusi dal riconoscimento delle detrazioni fiscali spettanti!

La FLC CGIL interviene con il MIUR per trovare una soluzione alla tassazione separata dei supplenti.

Lunedì 1 febbraio siamo tempestivamente intervenuti col Ministero per trovare una soluzione alla tassazione applicata agli stipendi dei supplenti corrisposti nel mese di gennaio 2016.

A seguito del ritardo accumulato nel pagamento degli stipendi arretrati ai supplenti, risolto dal decreto Giannini-Padoan, le mensilità di ottobre, novembre e dicembre 2015 sono state liquidate in un'unica rata nel mese di gennaio 2016 e con questo si considerava chiuso il problema.

Il MEF ha, però, applicato le ritenute fiscali, considerando la tassazione separata, quella cioè applicata agli arretrati relativi all'anno precedente e non a quella corrente. Purtroppo il ritardato pagamento è sopravvenuto per cause non dipendenti dalla volontà delle parti, bensì per mancanza di fondi e alla chiusura della contabilità 2015!

Il Tesoro ha valutato gli stipendi come arretrati, sottoponendoli al regime stabilito per tale fattispecie di tassazione, che prevede l'applicazione dell'aliquota media del biennio precedente, nella quale non viene considerata la detrazione da lavoratore dipendente.

In tal caso i supplenti sono stati esclusi dalle detrazioni fiscali dovute per gli eventuali carichi di famiglia, come per il bonus degli 80 euro mensili.

Ma non solo.

I precari, con una retribuzione complessiva non superiore agli 8.000 euro di reddito annuo, col riconoscimento delle detrazioni fiscali sarebbero stati totalmente esenti dalla tassazione Irpef.

La possibilità di un recupero col prossimo 730 è inattuabile, dal momento che gli emolumenti sono stati corrisposti nel 2016 e, quindi, vanno nella dichiarazione del 2017.

Il MIUR, sollecitato dalle nostre pressioni, ha preso l'impegno d'intervenire, elaborando e presentando un provvedimento ad hoc, da inserire nel decreto mille proroghe, attualmente in discussione alla Camera.

Terremo alta l'attenzione per arrivare a una soluzione della questione, in modo da far recuperare tutte le detrazioni spettanti ai precari.



L'unione fa la scuola ATA